

Ordine del giorno n. 33

del 27 giugno 2014

(collegato al dibattito sulle politiche sociali)

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale 4/2014 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna" nell'art. 7 c 2 lettera B stabilisce i criteri per il coordinamento e l'integrazione degli interventi di settore che hanno ricadute sul fenomeno della violenza, sulle azioni di sostegno delle vittime e dei loro percorsi di autonomia, con particolare riguardo alla promozione dell'integrazione delle politiche sociali e sociosanitarie con le politiche culturali e familiari, dell'educazione, della formazione, del lavoro, della casa e della tutela della sicurezza";
- i centri antiviolenza mantengono costanti e funzionali rapporti con le strutture pubbliche quali il pronto soccorso ospedaliero, i carabinieri, i commissariati di pubblica sicurezza, i consultori, i servizi socio sanitari, le strutture scolastiche operanti nel territorio;
- le singole strutture di accoglienza e residenza sono istituite con deliberazione dai comuni, dai loro consorzi, o dalle province e sono gestiti attraverso convenzioni con enti o associazioni che abbiano tra i loro scopi essenziali la lotta alla violenza contro le donne e i minori;

CONSIDERATO CHE

- Roma Capitale con il "Centro Comunale d'Accoglienza per donne sole o con figli vittime di violenza" garantisce assistenza e ospitalità a donne in difficoltà, vittime di violenza fisica e psicologica, sino al raggiungimento di 14 posti letto;
- inoltre con la "Casa Internazionale dei Diritti Umani delle Donne" garantisce accoglienza e cure sanitarie a donne straniere provenienti da aree depresse europee ed extraeuropee, vittime di violenze, sino al raggiungimento di 9 posti letto;
- Roma Capitale ha creato una nuova struttura nata per aiutare le donne che, con la permanenza protetta nel Centro Antiviolenza, hanno maturato il percorso di consapevolezza e di riconquista del proprio sé, ed ora sono proiettate verso la piena autonomia psicologica e organizzativa, con il raggiungimento di strumenti economici e alloggiativi;
- suddetta struttura, denominata "Il Giardino dei ciliegi", è una casa per la semi-autonomia, ospita 4 adulte e 4 minori, ed ha come finalità quella di permettere alle donne, insieme ai loro figli, di vedere la realizzazione della propria libertà ed indipendenza, attraverso un percorso mirato al raggiungimento di un reddito stabile ed una sistemazione alloggiativa;
- altresì viene garantito dal Comune il servizio "Donna H 24" che interviene 24 ore su 24 in caso di violenza e maltrattamenti ai danni delle donne con eventuali figli minori che subiscono abusi e violenza, con l'offerta, in caso di emergenza, di 2 posti letto;

RILEVATO CHE

- a fronte di 31 posti letto e 3 in emergenza, per donne vittime di violenza fisica e psicologica, Roma Capitale offre una struttura d'accoglienza organizzata in 2 residence collocati in due distinti poli cittadini, (uno in via degli Strauss che accoglie 10 persone, l'altro in Via Torre di Pratulungo che ospita 20 persone) che accoglie, per la prima volta padri separati o che abbiano interrotto la convivenza, temporaneamente in difficoltà socio-economica, residenti sul territorio della città di Roma;
- nella struttura i papà possono incontrare ed ospitare i loro figli minori, condividendo con loro momenti quotidiani simili a quelli vissuti in ambito domestico, usufruendo di appartamenti con angolo cottura, camera da letto, saloncino con televisore, bagno arredato dotato di lavatrice, oltre a spazi dedicati alle attività ludico ricreative e aree verdi attrezzate;
- la stessa attenzione dimostrata dall'Amministrazione Capitolina per favorire i diritti dei genitori separati, non può venire meno nelle situazioni di grave sofferenza che coinvolgono donne vittime di violenza e maltrattamenti, attivandosi per offrire loro aiuto, visto l'aumento delle donne che, sempre di più, hanno il coraggio di denunciare la violenza nell'ambito domestico;
- inoltre deve essere garantita la possibilità a queste donne, di ricostruire la propria autonomia economica ed abitativa, per dare risposte una volta concluso il percorso di semi-autonomia;

RILEVATO ALTRESI' CHE

- la Regione Lazio il 5 marzo 2014 "ha approvato legge n. 33 "Norme per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per lo sviluppo della cultura dell'inviolabilità del rispetto e della libertà delle donne";
- con tale provvedimento si è inteso potenziare l'insieme dei servizi a sostegno delle vittime di violenza, attraverso l'apertura delle case rifugio, in ogni provincia del Lazio, il consolidamento dei centri antiviolenza e l'introduzione delle case di semi-autonomia.;
- in particolare con le case di semi-autonomia, si è inteso incentivare il percorso virtuoso per ridare alle donne vittime di violenza, costrette a lasciare la propria casa, la propria famiglia, delle opportunità concrete per ricrearsi una autonomia economica ed una rete di relazioni sociali, attraverso la permanenza in "case di transizione" come ponte tra la vita all'interno di un ambiente protetto (la casa rifugio) e la completa e totale autonomia;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI

- ad intraprendere, attraverso una sinergica collaborazione fra gli enti e le istituzioni competenti, ogni utile iniziativa per l'utilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, assegnati al patrimonio indisponibile del Comune di Roma, a favore dell'apertura di nuove case di semi-autonomia e case rifugio per donne vittime della violenza destinando congrue risorse economiche per la loro riconversione e riqualificazione;
- ad intraprendere ogni utile iniziativa presso la Regione Lazio affinché l'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne, prenda in considerazione, nelle sue finalità, strategie di collaborazione con gli enti di edilizia popolare per il reperimento di soluzioni abitative necessarie al raggiungimento della totale autonomia di violenza;
- a prevedere una riserva di abitazioni di edilizia economica e popolare, per la totale autonomia delle donne e dei loro figli per chiudere la filiera dei servizi loro dedicati, nel caso in cui non abbiamo mezzi sufficienti per locare un'abitazione;
- ad inserire nel bando per l'assegnazione delle case un punteggio pari a 10 punti, alle donne vittime di violenza e indigenti, necessari per entrare in graduatoria nel Bando Casa

e quindi aventi titolo all'alloggio popolare;

- a rivedere l'organizzazione della "casa dei papà" e rivedere i criteri di accesso all'assegnazione degli appartamenti nei 2 residence adibiti, pensando una riconversione in residence per il sostegno delle donne vittime di violenza.

F.to: Azuni, Baglio, Battaglia E., Battaglia I., Celli, Di Biase, Marino, Onorato, Peciola, Piccolo, Proietti Cesaretti, Raggi, Tempesta e Tiburzi.

Il sujesteso ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, con 25 voti favorevoli nella seduta del 27 giugno 2014.